

esilio, o della vita: questi da Traiano erano i più stimati, ben voluti, ed esaltati. E tuttochè la Nobiltà sua propria si stendesse poco indietro, pure gran cura aveva egli di chi procedeva da gli antichi Nobili Romani, e li preferiva a gli altri ne gl' impieghi. Ne' tempi addietro troppo spesso si vide, che i Liberti degl' Imperadori la faceano da padroni del Pubblico, e della Corte stessa. (a) Traiano scelti i migliori fra essi, se ne serviva bensì, e li trattava assai bene; ma in maniera che si ricordassero sempre della lor condizione, e d'essere stati Schiavi; e che per piacere altra maniera non v'era, che d'essere uomini dabbene, e persone amanti dell'onore. (b) Proibì alle Città il far dei regali col danaro del Pubblico, ma non volle, che si potessero ripetere i fatti prima di venti anni addietro, per non rovinar molte persone, conchiudendo il suo rescritto a Plinio: *Perchè a me appartiene di non aver men cura del bene de' particolari, che di quello del Pubblico*. Così procurava egli anche alle Città il risparmiar delle spese. Però sapendo (c) questa sua buona intenzione Trebonio Rufino, Duomviro, cioè principal Magistrato scelto dal Popolo di Vienna del Delfinato, proibì, che si facessero in quella Città i Giuochi Ginnici, i quali oltre alla spesa riuscivano anche scandalosi e contrarj a' buoni costumi, perchè gli uomini nudi alla presenza di tutto il Popolo faceano alla lotta. S'opposero i Cittadini. Fu portato l'affare a Traiano, che raccolse i voti de' Senatori. Fra gli altri Giunio Maurico sostenne, che non si doveano permettere que' Giuochi a quelle Città, e poi soggiunse: *Voleffe Dio, che si potessero anche levar via da Roma, Città perduta dietro a simili sconci divertimenti*.

Anno di CRISTO CII. Indizione XV.

di EVARISTO Papa 7.

di TRAIANO Imperadore 5.

Consoli { GAIO SOSIO SENEZIONE per la terza volta,
LUCIO LICINIO SURA per la seconda.

CERTO è bensì, che Sura fu Consolè ordinario nell' Anno presente. Non v'ha la medesima certezza di Senecone. Il solo Cassiodorio quegli è, che cel mette davanti. Discordano gli altri Fasti. Ho io seguitato in ciò i più, che han trattato de' Consoli. Erano questi due i più cari e favoriti, che s'avesse Traiano, degni bene amendue della di lui confidenza ed affetto, perchè ornati di